

# Adriano e la Grecia

## Villa Adriana tra classicità ed ellenismo

Mostra

Tivoli, Villa Adriana

9 aprile - 2 novembre 2014

La coincidenza che vede la Grecia alla presidenza europea nel primo semestre e l'Italia nel secondo semestre del 2014 ha offerto lo spunto per questa straordinaria mostra che mette in luce il rapporto tra Adriano e la Grecia, letto sotto la particolare angolazione di Villa Adriana, luogo che rispecchia la Grecia come la vede e la conosce l'imperatore. *Adriano e la Grecia. Villa Adriana tra classicità ed ellenismo* crea un inedito gioco di specchi fra le testimonianze presenti in Grecia e le rielaborazioni che Adriano propone di esse nella sua residenza alle porte della capitale, grazie a **a prestiti eccezionali concessi dai musei greci**, e per la maggior parte mai visti prima al di fuori dei confini della stessa Grecia.

La rassegna, promossa dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio e dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per le Antichità in collaborazione con la Direzione Musei, Mostre e Programmi Educativi del Ministero della Cultura e dello Sport della Grecia e la Scuola Archeologica Italiana di Atene, è curata da Elena Calandra e Benedetta Adembri, e viene presentata nelle stanze dell'Antiquarium del Canopo dal 9 aprile al 2 novembre 2014, con **circa cinquanta opere**, tra cui ventidue provenienti da Atene, Loukou, Maratona, Pireo e Corinto.

Atene costituisce il luogo della formazione per Adriano ed è la sede dove matura l'importante esperienza dell'arcontato, la suprema carica di magistrato, conferendogli una veste politica greca che farà parte della sua figura imperiale. L'esperienza in Grecia consente al princeps di sviluppare **un'idea di ellenicità**, che questi concentrerà **nella Villa tiburtina**, importandovi le immagini più emblematiche, in termini monumentali e figurativi, con citazioni che sono sempre variazioni su temi consolidati in ambito greco.

A **Villa Adriana**, infatti, la Piazza d'Oro riprende la planimetria della cosiddetta Biblioteca (in realtà archivio e sala del culto imperiale) di Adriano ad Atene, ma anche quella del Traianeum di Italica, santuario del culto memoriale del padre adottivo Traiano; le Cariatidi copiano quelle dell'Eretteo sull'Acropoli di Atene; i tipi statuari esposti al Canopo rappresentano rimandi prevalentemente all'arte del V secolo, considerata paradigmatica già dagli antichi.

**In mostra** questi concetti si riconoscono nell'esposizione delle quattro cariatidi della villa tiburtina, cui si affianca quella proveniente da Corinto; e sempre da Corinto il prestito di un ritratto, forse Matidia, insieme all'elegante immagine femminile, con raffinata acconciatura, da Atene, si aggiunge alla monumentale Vibia Sabina già nell'Antiquarium della Villa. L'ideale estetico veicolato dai ritratti di Antinoo è mostrato dal bel busto trovato a Patrasso, mentre l'effigie del giovane amato dall'imperatore si riconosce nel gorgoneion della lorica nel ritratto di Adriano da Loukou, di monumentale bellezza e proveniente dalla villa di Erode Attico. Questa è

una delle sculture che narrano il volto militare dell'impero, insieme alla statua di loricato da Corinto. Tra le rappresentazioni dell'imperatore, degno di nota il sorprendente ritratto frammentario da Atene, finalmente portato alla ribalta e divenuto icona della mostra: di altissima qualità, esso restituisce un'espressione distesa e sorridente di Adriano, lontana dalla tensione del condottiero, quest'ultimo raffigurato dalla testa colossale con corona civica, sempre da Atene.

Nel percorso espositivo viene **ricordata anche l'influenza culturale di Erode Attico**, ricchissimo proprietario terriero e retore, vissuto tra Grecia e Roma, che promuove programmi edilizi e culturali di caratura imperiale. Le sue ville, di cui in mostra si ricordano quelle di Maratona e di Loukou, accoglievano immagini di Adriano e di Antinoo insieme a immagini sue e dei suoi allievi in Grecia. Ville che, in certa misura, presentano forti parallelismi con Villa Adriana, su cui si esemplano. Nei pressi di Roma invece, nella valle della Caffarella, la tomba della moglie, Annia Regilla, si caratterizza per la presenza, ancora una volta, delle Cariatidi.

La mostra si conclude con il **tema dei paesaggi e dei giardini in villa**: le sistemazioni a verde dovevano costituire, in effetti, un aspetto importante della progettazione di Villa Adriana, come suggerisce la frequenza di spazi aperti fra gli edifici, ancora oggi chiaramente percepibili.

Il **progetto di allestimento**, firmato dall'architetto Fabio Fornasari, introduce nelle sale dell'Antiquarium l'ambientazione dei luoghi ricordati dalle opere in mostra con immagini dell'Eretteo, del Partenone e di altri monumenti ellenici, insieme agli azzurri del mare e del cielo mediterranei.

Accompagna la mostra una **guida** in italiano e in inglese edita da Electa, che ripercorre i temi salienti delle relazioni tra Villa Adriana e la Grecia.

Ufficio stampa Electa  
Gabriella Gatto  
tel. +39 06 47497462  
[press.electamusei@mondadori.it](mailto:press.electamusei@mondadori.it)

Le **immagini** di seguito riportate sono:

**Testa ritratto colossale di Adriano con corona civica**

**Testa ritratto colossale di Adriano**



